



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Regione Siciliana



FRUTTI DIMENTICATI E BIODIVERSITÀ RECUPERATA

Il germoplasma frutticolo e viticolo
delle agricolture tradizionali italiane.
Casi studio: Isole della Sicilia,
Lombardia

NATURA e BIODIVERSITÀ



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Regione Siciliana

FRUTTI DIMENTICATI E BIODIVERSITÀ RECUPERATA

Il germoplasma frutticolo e viticolo
delle agricolture tradizionali italiane.
Casi studio: Isole della Sicilia,
Lombardia

Corvi e frutta

Pietro Lo Cascio, Tommaso La Mantia

Il corvo imperiale (*Corvus corax*) è un grande e imponente uccello, un tempo molto comune ma che ha subito negli ultimi decenni un processo di rarefazione. Anche se principalmente è legato alle pareti rocciose dove nidifica, come testimoniano i numerosi toponimi ad esso dedicati (per esempio Punta del Corvo a Panarea o Timpone del Corvo a Salina), è presente tuttavia in molti altri ambienti. Il colore nero, l'inconfondibile sagoma e il suo verso rauco lo rendono facilmente riconoscibile e identificabile; forse anche per il fatto che non passa inosservato, la sua straordinaria abbondanza alle Eolie (Heinrich, 1999) ha sempre destato stupore presso i naturalisti: nell'arcipelago, infatti, la dimensione media del territorio di una coppia veniva stimata alcuni anni fa come pari a 1-1,5 km², a fronte dei 30 km² normalmente occupati in Sicilia. La dieta della specie è stata studiata a Vulcano (Sarà, Busalacchi, 2003), dove è stato riscontrato un consumo di sostanze vegetali maggiore che in altri luoghi. Tra queste, molte frutta come pere, mele, ciliege, albicocche. Recenti osservazioni hanno evidenziato ulteriormente il ruolo svolto dalla frutta nell'alimentazione delle popolazioni eoliane di corvi imperiali. Naturalmente, questa propensione è mal tollerata dagli agricoltori che rivolgono la propria attenzione a tutte le diverse specie di frutta e che anzi si avvantaggiano della scalarità di maturazione delle differenti specie e varietà. Curiosamente, una specie di crisantemo selvatico (*Glebionis coronaria*), molto diffusa nei coltivi e negli incolti recenti dell'arcipelago, viene localmente chiamata "pani 'i cuorvi", anche se non sembra che questi mostrino un effettivo interesse verso tale pianta.



Pesche mangiate dai corvi imperiali a Salina (T. La Mantia)